

monsignor de Pienes. *Item*, è stà fato una crida, per parte di monsignor di la Trimolia, loco tenente regio, che tutti li soldati francesi vadino a li alozamenti ordinati, et che tutti li milanesi hanno arme in casa, si vadino a dar in nota; *adeo* milanesi dubitano *etc.*

Noto, chome per letere dil ditto orator, di 25, venute l'altro zorno, dice che monsignor di Beumonte va verso Piasenza, con conduta di lanze 600, arà 5500, zoè homeni, 4000 cavali, pedoni 6000, sguizari 4000, et 2000 guasconi; artilarie pezi 21, 15 da bater muri: in tuto persone diexe milia (*sic*), computando li guastadori.

136* In la letera di Milan, di 29, par la crida fusse fata, che tutti vadi a li soi alozamenti, e habino le vituarie con li soi danari; li altri non sono scriti, vadino via dil milanese, e tutti pagano le vituarie torano a Milan.

Da Corfù, di sier Piero Liom, baylo, et sier Lucha Querini, provedador, di 16, 17, 18. Zercha le fortificationi si fanno de li, e dil zonzer Paulo Albanese, con li fanti, li qualli voleano la quarta paga, et li hano posti al domo; aricordano si provedi a la paga di murari brexani *etc.*

Da Monopoli, dil provedador. Chome à inteso il re Fedrico chiama turchi a Taranto, dove sono vituarie, piene tutte le chiese, *excepto* il domo; fortifica il castello, e fra' Lunardo de Prato Regio fa *etc.*, e spaza letere a la Valona spesso. *Item*, à ricevuto letere di dar beneficij a uno, qual fo causa di mandar uno a la Signoria, quando fo di Otranto o ver Taranto, e sta in caxa dil vescovo di Monopoli; dice *etc.*

In questa matina fo conseiato scriver in Franza e Hongaria, et leto la parte di la opinion nostra di trageti, e quelli falisse.

Item, sier Filippo da Canal, sopracomito di galia grossa, partì ozi; al qual li è falido quarantado homeni.

Cai dil conseio di X nuovi: sier Antonio Bernardo, doctor et cavalier, sier Marco da Molin e sier Zacharia Dolfim.

Da poi disnar fo pregadi. Vene il principe, et queste letere:

Di Hongaria, de li oratori nostri, date a Buda, a di 19 et 21. Di certo ducha Piero di Santa Saba, venuto di Andernopoli, dove fo la setimana santa, nepote dil reverendo domino Francesco Querini, nepote di charzego, qual vene da l'oro. Disse il signor voria far paxe con la Signoria, *videlicet* il turcho dubita di signori christiani *etc.*, e voria trar la sua armata di colfo di Lepanto salva, e condurla in stretto.

Item, alcuni christiani, subditi di esso turchi, desidera la Signoria habi victoria, *maxime* li bosinesi e serviani.

In la letera di 21, in zifra, scriveno di colouij abuti con li oratori francesi, con 4 auditori regij, et li nomina; et poi l'oro andono dal re. In conclusion, bisogna nostra li dagi presto risposta, *aliter* le cosse è im pericolo, perchè soa majestà è consigliata a far trieve per uno anno col turcho, qual è contento di farle. Et fo gran disputation: alcuni di soi consieri erano contenti; altri non volevano; et l'orator dil turcho fo *etiam* dal re; et il re disse a li nostri oratori, voleva aver 25 milia cavali pagati da li conlegati, et lui vol haver a presso 50 milia, et vol di questi 25 la Signoria pagi cavali 5000. Et è da saper, li dà tre ducati per cavalo al mese, a li capi provisiom, e si paga vituarie *etc.* *Item*, li oratori francesi propose far lige, amici di amici, e inimici de inimici, salvo la chiesa e l'imperio, *rite congregato*; et perhò si risponda presto, *aliter etc.* *Item*, di certo frate di San Zane Polo è lì, et lo nomina, è venuto a parlarli, e ditoli che li oratori francesi dicono mal al re di la Signoria nostra; et di queste parole fo dato sacramento in cheba al colegio, et ordinato non le lexer im pregadi.

Di Cremona, di proveditori nostri. Chome il capetanio di le fantarie, Charazo, era varito, et che era zonto de li sier Alvise d'Armer, provedador al sal, e incantava i daci dil sal.

Di Spalato, di sier Piero Triviscan, conte e capetanio, di 21 mazo. Chome à nova per uno, il signor turcho à spazà il sanzacho dil duchato di charzego, vol venir a tuor el bastiom nostro di Narenta, *noviter* fato, et lui à fato comandamento a li lochi circumvicini, provedino *etc.*, e manda una letera auta zercha questo.

Dal Zante, di sier Nicolò Marcello, provedador, di XI. Cercha cosse ha di Nepanto, di 8, come si conzava le nave grossa e le galie in hordine sarano per tuto il mexe di zugno. Enrichi, corssaro, è ussito con 14 fuste, va intorno de li via. *Item*, lui provedador lui à retenuto do galie nostre sotil, *videlicet* sier Antonio da Canal e sier Francesco Pasqualigo, aspeta la galia Meza, andò a Modom; voria si ordinasse le nostre galie venisseno li, per dar ad intender a li inimici esser in hordine di armata; à scritto al zeneral voria *etiam* se li mandasse la paga di fanti, et expedir li soi oratori.

In questo pregadi, fo messo per l'oro savij di scriver in Franza, sollicitar lo armar, *maxime* im Provenza, atender a le cosse dil turcho, mandar sub-